



Il personaggio  
Riccardo Colletti

### Le guardie svizzere

Colletti fornisce fibie in ottone con l'effigie vaticana per le guardie svizzere, riprodotte secondo il disegno originale del '600



### Gli arredi sacri

Una "tisside" di arredo sacro dorata con l'elettrolisi galvanica. I Colletti restaurano anche cornici e statue di bronzo nelle chiese

### Il Quirinale

I Colletti hanno un contratto ufficiale di manutenzione di elmi e corazze presso la caserma Reggimento

Si utilizza ancora il "bagno galvanico" per ricoprire di patine di oro, argento o altri metalli ogni cosa rovinata dal tempo

### Gli oggetti



**OROLOGIO**  
A sinistra una "parigina" in ottone con fregi in porcellana



**CALICI**  
Due calici da chiesa; a destra, il restauro di un elmo



# In quell'antica bottega di Borgo riprendono vita gli oggetti preziosi

(dalla prima di economia)

EUGENIO OCCORSIO

IL PROCESSO è quello inventato nel '700 da Luigi Galvani, lo scopritore delle transizioni fra elettricità e reazioni fisiche, che sfrutta le capacità di un campo magnetico a basso voltaggio di fissare saldamente sugli oggetti i sali di metallo. «Ma il primo a utilizzarlo per gli oggetti pregiati fu nel 1830 il francese Charles Christofle nei Marais di Parigi», puntualizza Riccardo.

«Prendiamo un vaso antico da restituire alla vita. Prima lo puliamo per bene usando mole, spazzole, prodotti specifici. Poi lo immergiamo nella soluzione galvanica, cioè in una di queste vasche in cui sono stati mescolati i sali appositi. Nell'acqua ci sono due barrette collegate con cavi elettrici ad un "raddrizzatore" di corrente a basso voltaggio. Leghiamo l'oggetto con un filo di rame, conduttore di elettricità, al catodo, cioè la sbarretta che funge da polo negativo. Diamo corrente, e si crea nell'acqua il campo magnetico fra il catodo e l'anodo, ovvero il polo positivo fissato all'altro lato della vasca». Una specie di mini corto circuito che magicamente fissa il metallo. Per quanto tempo l'oggetto resta in immersione? «Dipende dal metallo e dalle dimensioni. Per l'oro pochi minuti, per il nichel un'ora e più. A chiudere il processo, c'è il lavaggio nelle pentole con l'acqua bollente». Un altro utilizzo è la pulizia profonda di oggetti molto rovinati, il *decapaggio*: si invertano i poli rendendo positivo l'a-



stavolta "denuda" l'oggetto liberandolo dalle incrostazioni.

La bottega fu fondata nel 1920 da Attilio, bisnonno di Riccardo, a Borgo Pio. Dieci anni dopo si trasferì a Borgo Vittorio, dov'è tuttora. Sarà per la vicinanza con San Pietro ma non c'è

**PADRE**  
Riccardo Colletti, titolare della ditta di famiglia, con il padre Aldo

### La dinastia Colletti

**ATTILIO COLLETTI**  
sposa  
Odda Bonafede

**OTELLO COLLETTI**  
sposa  
Viviana Palazzesi

**RUGGERO COLLETTI**  
sposa  
Anita Pietrantoni

**ALDO COLLETTI**  
sposa  
Silvana Safomone

**RICCARDO COLLETTI**

ri, calici, tabernacoli. Così come sono moltissimi i gioiellieri, gli antiquari e i collezionisti che affidano alla bottega Colletti i loro pezzi più preziosi. E i maestri di Santa Cecilia portano qui i loro strumenti musicali da lucidare e "ottonare". «Il nostro è un lavoro che s'impara con

padre Aldo, che tuttora collabora con me, quando provò a frequentare un istituto tecnico si sentì dire dai professori: senti, perché non ci spieghi tu come si fa, perché tanto dovremmo insegnare cose che abbiamo imparato nel vostro laboratorio?»